

28 maggio 2018 09:03

Nati con la cultura, il passaporto che apre le porte dei musei ai neonati (e famiglie)



Un passaporto culturale per ogni nuovo nato che consente al bambino di accedere ai musei, insieme a due accompagnatori, fino al compimento del suo primo anno d'età. È l'idea alla base del progetto 'Nati con la cultura' che ha preso le mosse nel 2014 da Torino e che ora si è allargato a tutto il Piemonte e che punta a diventare un modello da applicare a livello nazionale. Nati con la cultura nasce dall'intuizione di Fondazione Medicina a misura di Donna per favorire la frequentazione e la partecipazione attiva della rete museale torinese. Nasce tra la Fondazione, l'ospedale Sant'Anna e Palazzo Madama di Torino e viene poi sviluppato grazie al Bando Open di Compagnia di San Paolo dalla Fondazione congiuntamente a AbbonamentoMusei.it (capofila) e Osservatorio Culturale del Piemonte.

"I primi mille giorni del neonato, che iniziano nel periodo perinatale, sono rilevantissimi per la produzione delle sinapsi ed è un patrimonio che il bambino si porterà dietro per tutta la vita", spiega **Catterina Seia**, vicepresidente della Fondazione Medicina a misura di Donna. "Una gravidanza serena ha una rilevanza anche nel futuro del bambino. E purtroppo – prosegue – le disuguaglianze incidono anche sotto questo profilo".

RELAZIONE TRA CULTURA E SALUTE

Il progetto si propone di contribuire a dare voce alla capacità dei musei di far parte della vita delle famiglie e dei bambini fin dai primi passi e a creare le condizioni per renderli sempre più "casa": musei che siano percepiti dalla collettività come luoghi "Family and Kids friendly", risorsa attiva di una comunità educante, luoghi di cittadinanza. "Il senso – spiega ancora Catterina Seia – è che questo progetto nasce all'interno di una piattaforma di ricerca-azione per

condividere evidenze che nel nostro Paese sono ancora sconosciute, come la relazione tra cultura e salute. Sono sconosciute ancora al mondo medico come a quello culturale. La qualità dell'ambiente, del paesaggio, delle relazioni, dei contesti, incide sul nostro modo di valorizzare le risorse interiori e quindi sul nostro benessere”.

LA DIMENSIONE DI ASCOLTO TRA MUSEI E CITTADINI

“Quello che è davvero potente nel progetto – spiega ad *AgCult* **Luisella Carnelli**, ricercatrice della Fondazione Fitzcarraldo impegnata nel percorso di Nati con la cultura – è innanzitutto che si ponga una dimensione di ascolto e di dialogo tra chi produce e chi usufruisce della cultura: il progetto si nutre infatti di un percorso di co-progettazione partecipata sia delle famiglie sia dei musei. Da qui emergono molte evidenze per far sì che i musei si muovano nella direzione di inclusività e accoglienza, per diventare comunità educante. Gli elementi fondamentali sono che tutto lo staff del museo si muova sinergicamente (direzione e operatori), dimostrandosi accoglienti nei confronti delle famiglie con bambini troppo spesso avvertiti come un elemento di disturbo. Il processo di ricerca-azione ha permesso l'avvio di un percorso di accreditamento per i musei piemontesi che vogliono divenire Family&Kids Friendly, oltre a un decalogo e a due Manifesti (sia per le famiglie sia per i musei)”.

COME NASCE IL PROGETTO

Appena nato, nel 2014, il progetto suscita subito molto interesse e da qui si sviluppa un partenariato più esteso con Abbonamento Musei e con l'Osservatorio culturale del Piemonte. Il progetto vince poi il bando Open della Compagnia di San Paolo: nasce allora l'idea di lavorare sinergicamente in rete tra musei, mondo sanitario e cittadini per fare in modo che i musei diventino più accoglienti. In fase di sperimentazione vengono coinvolti 15 musei. Si apre quindi un percorso partecipato e coprogettato.

MUSEI COINVOLTI

Dopo l'esordio con il Museo Civico d'Arte Moderna di Palazzo Madama e il successivo allargamento a 15 musei nella fase di sperimentazione, allo stato attuale i musei che aderiscono al progetto in tutto il Piemonte sono 32. L'elaborazione delle evidenze rispetto all'utilizzo del passaporto sono ancora in corso essendo andato a regime nel novembre 2017. Tuttavia, la percezione che si ha è comunque quella di un incremento sensibile della partecipazione delle famiglie con bambini, e non solo delle famiglie con neonati. Molte altre realtà guardano con interesse al progetto e sono intenzionate ad adottare il passaporto culturale (Roma, Napoli, Lecce e altre città). Abbonamento Musei, infine, sta valutando l'idea di allargare attraverso la sua rete il progetto in Lombardia.

Ag|Cult

Agenzia giornalistica **AgCult**
registrazione al Tribunale di Roma 195/2017
Via Cattaro, 28 - 00198 Roma
redazione@agcult.it